Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 17 aprile** — **Numero 90**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi » **0.35** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

AVVISI DI CORTE

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il sig. Muravieff, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte, in qualità di Ambasciatore di Russia.

Roma, 16 aprile 1905.

Sua Maestà il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11.30, in udienza solenne, S. E. il sig. White, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte, in qualità di Ambasciatore degli Stati-Uniti d'America.

Roma, 16 aprile 1905.

LEGGI E DECRETI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 2 del R. decreto 20 novembre 1902, n. 523, che modifica l'art. 9 del R. decreto 31 gennaio 1901, n. 36, per il rilascio di passaporti per l'estero;

Di concerto col ministro dell'interno;

Determina:

Articolo unico

È sospeso, fino a nuova deliberazione, il rilascio di passaporti per la Tunisia, ad operai ed a braccianti dei due sessi i quali non possano soddisfare ad una delle condizioni seguenti:

a) abbiano un contratto di assicurato lavoro, eseguibile immediatamente dopo l'arrivo;

b) siano chiamati in Tunisia dalla famiglia, o da persona di famiglia, che si trovi in grado di ricoverli presso di sè, e si obblighi a provvedere alla loro esistenza.

L'adempimento della condizione dovrà risultare da un documento rilasciato o vidimato dall'autorità consolare italiana nella reggenza di Tunisi.

Roma, 6 aprile 1905.

Il sottosegretario di Stato
G. FUSINATO.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*.

Con R. decreto del 10 agosto 1904:

Amidei Amedeo, ufficiale di 3ª classe a L. 2100, collocato in aspettativa per motivi di malattia, dal 1° agosto 1904.

Con R. decreto del 29 agosto 1904:

Palermi Ernestina, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, collocata in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1904.

Con R. decreto dell'11 settembre 1904:

Fontana Gualtiero, ufficiale di 2ª classe a L. 2400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 settembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 16 settembre 1904:

Barbaran Ercole, aiutante di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1904.

Con R. decreto del 22 settembre 1904:

Sarti Raffaele, ufficiale telegrafico a L. 2450, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 settembre 1904.

Spinelli Carlo, ufficiale di 2ª classe a L. 2400, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1904.

Con R. decreto del 7 ottobre 1904:

Gauthier Ada, ausiliaria di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, collocata in aspettativa per motivi di malattia, in seguito a sua domanda, dal 1° agosto 1904.

Con R. decreto del 23 ottobre 1904:

Belotti Anita, ausiliaria telegrafica di 2ª classe a L. 1600, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° novembre 1904.

Millo Lida, ausiliaria telegrafica di 3ª classe a L. 1460, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.

Villone Rachele nata Boselli, ausiliaria telegrafica di 4ª classe, a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio, dal 1° novembre 1904.

Con R. decreto del 28 ottobre 1904:

Moscati Umberto — Beizo Angelo, ufficiali telegrafici a L. 1950, collocati in aspettativa dal 1° novembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1904:

Brambilla Gaetano, aiutante di 5ª classe a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1904:

Camusso Mario, aiutante di 4ª classe a L. 1400, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1904.

Con R. decreto del 31 gennaio 1905:

Monizio Teresa nata Iachetti, ausiliaria telegrafista di 4ª classe a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° novembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Bistolfi Dionigi, aiutante telegrafico di 5ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° novembre 1904.

Con R. decreto dell'11 novembre 1904:

Marchesini Ferdinando, capo ufficio, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1904.

Rivaioli Corrado, ufficiale telegrafico, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° novembre 1904.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

Vanni prof. Giuseppe, capo sezione di 2ª classe, revocata la nomina a capo sezione a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Belletti Andrea, capo d'ufficio, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1904.

Santini Pietro fu Luigi, ufficiale di 3ª classe, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 1° dicembre 1904.

Con R. decreto del 27 novembre 1904:

Santangelo Edoardo, capo d'ufficio, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1904.

Calaterra Domenico, ufficiale telegrafico, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1904.

Rossi Antonio — Cipriani Dante — Gionferri Alfonso — Ferrari Alberto — Aceti Caio Mario — Ferrarese Ercole — Dell'Aria Vincenzo, ufficiali telegrafici, collocati in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1904.

Menasci Raffaello, ufficiale telegrafico, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° novembre 1904.

Livolsi Bartolina, ausiliaria di 4ª classe, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1904:

Maresca Francesco, aiutante di 2ª classe, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° dicembre 1904.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1904:

Mazzoni Ercole, ufficiale di 5ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia (servizio militare), richiamato in attività di servizio dal 16 novembre 1904.

Con R. decreto del 18 dicembre 1904:

Moscati Umberto, ufficiale telegrafico, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio, dal 16 dicembre 1904.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto 14 aprile 1905 il ministro di agricoltura, industria e commercio ha, sentita la deputazione provinciale di Novara, imposta la cura obbligatoria delle piante infette dalla *diaspis pentagona* nei comuni di Borgovercelli e Carpignano Sesia.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Elenco degli italiani morti in Marsiglia e denunciati dal locale ufficio di stato civile durante il 1° trimestre 1905.

Apicella Arcangela, nata a Minori, d'anni 75, morta il 9 gennaio.
Adinolfi Melania, nata a Cava de' Tirreni, d'anni 34, morta il 9 id.
Alicandro Francesco, nato a Minturno, d'anni 54, morto il 14 id.
Avossa Vincenzo, nato a Cava de' Tirreni, d'anni 46, morto il 23 id.
Abbate Giovanni, nato a Roppolo, d'anni 52, morto il 19 marzo.
Barone Francesco, nato a Palmi, d'anni 77, morto il 2 gennaio.
Besso Pianetto Francesco, nato a Barge, d'anni 42, morto il 9 id.
Bovero Pietro, nato ad Ostana, d'anni 43, morto il 26 id.
Brida Giuseppe, na. a Sant'Ambrogio (Torino), d'anni 64, morto il 27 id.
Bergia Lucia, nata Carignano, d'anni 79, morta il 28 id.
Bagnasco Maria, nata a Castelletto Stura, d'anni 60, morta il 12 febbraio.
Balsafiore Michele, nato a Procida, d'anni 32, morto il 13 id.
Bertorello Maria, nata a Paesana, d'anni 41, morta il 13 id.
Barello Carolina, nata a Cavagnolo, d'anni 61, morta il 14 id.
Berardinelli Rosina, nata a San Cipriano Chientino, d'anni 34 morta il 14 id.
Bois Antonio, nato a Valgrisanche, d'anni 74, morto il 20 id.
Bonando Maria, nata a Mocchie, d'anni 26, morta il 21 id.
Bianco Maria, nata a Camagna Torinese, d'anni 63, morta il 23 id.
Bruno Raffaele, nato a Roccamandolfo, d'anni 58, morto il 24 id.
Blua Spirito, nato a Villafalletto, d'anni 52, morto il 25 id.
Berruto Caterina, nata a Torino, d'anni 43, morta il 5 marzo.
Bertino Luigi, nato a Revello, d'anni 46, morto il 19 id.
Brunero Antonio, nato a Borgomasino, d'anni 69, morto il 19 id.
Bianchi Maria, nata a Cuosso al Monte, d'anni 88, morta il 20 id.
Brocca Salvatore, nato a Formia, d'anni 24, morto il 22 id.
Casoli Maria Cristina, nata a Colorno, d'anni 66, morta il 4 gennaio.
Catarzi Antonio, nato a Peccioli, d'anni 24, morto il 4 id.
Costamagna Giovanni, nato a Centallo, d'anni 48, morto il 30 id.
Cordone Pietro, nato a Buronzo, d'anni 60, morto il 13 febbraio.
Colombo Giovanna, nata a None, d'anni 74, morta il 20 id.
Cornaglia Giacomo, nato a Canale, d'anni 55, morto l'8 marzo.
Campomenosi Gio. Batta, nato a Santo Stefano d'Aveta, d'anni 80, morto il 19 id.

Demarchi Caterina, nata a Chivasso, d'anni 80, morta il 22 gennaio.
Di Rosa Andrea, nato a Livorno, d'anni 65, morto il 22 febbraio.
De Vinio Elisa, nata a Atripalda, d'anni 53, morta il 27 id.
Di Domenico Luigi, nata a Cava de' Tirreni, d'ann, 62, morta l'1 marzo.
Devincenzi Anna, nata a Genova, d'anni 65, morta l'8 id.
Di Meo Angelo, nato a Maranola, d'anni 61, morto il 18 id.
Di Capua Rosina, nata a Milano, d'anni 32, morta il 29 id.
Forneron Lorenzo, nato ad Alessandria, d'anni 37, morta il 2 gennaio.
Francisco Giacomo, nato a Foglizzo, d'anni 22, morto l'8 id.
Faccini Statira, nata a Livorno, d'anni 44, morta il 30 id.
Frattaglini Giovanni, nato a Livorno, d'anni 69, morto il 3 febbraio.
Fierro Enrico, nato a Montefredano, d'anni 21, morto il 5 id.
Foglio Gio. Batta, nato a Revello, d'anni 46, morto il 7 id.
Fiorentino Luigi, nato a Terano, d'anni 68, morto il 13 id.
Ferrero Giuseppe, nato a Saluzzo, d'anni 25, morto il 17 id.
Fantozzi Paolina, nata a Sabiano, d'anni 85, morta il 19 id.
Porte Pasquale, nato a Maranola, d'anni 88, morto il 26 id.
Faiola Raffaela, nata a Fondi, d'anni 69, morta il 26 id.
Fossati Francesco, nato a Onzo, d'anni 70, morto il 6 marzo.
Fina Caterina, nata a Sampeyre, d'anni 26, morta il 9 id.
Fabbri Daniele, nato a Bologna, d'anni 22, morto il 29 id.
Ferrero Maria, nata a Oncino, d'anni 48, morta il 30 id.
Grassi Enrico, nato a Codevilla, d'anni 49, morto l'8 gennaio.
Griglione Francesco, nato a Coapolo, d'anni 46, morto il 10 id.
Gandolfo Matteo, nato a Castelboglione, d'anni 57, morto il 24 id.
Genovesi Margherita, nata a Pigna, d'anni 85, morta il 20 id.
Gril Piero, nato a Prali, d'anni 71, morto l'1 febbraio.
Gallian Maddalena Ernesta, nata a Moano, d'anni 24, morta il 2 id.
Genola Bartolomeo, nato a Bussolino, d'anni 81, morto il 14 id.
Godino Maria Giuseppina, nata a Paesana, d'anni 37, morta il 20 id.
Grossi Luigi, nato a Barzola, d'anni 54, morto il 5 marzo.
Gargani Angelo, nato a Pontedera, d'anni 63, morto il 7 id.
Gianelli Lorenzo, nato a Bersezio, d'anni 35, morto l'11 id.
Jacob Bernardo, nato a Sampeyre, d'anni 69, morto il 6 febbraio.
Leucano Maddalena, nata a Torino, d'anni 62, morta il 30 gennaio.
Lionetto Biagio, nato a Venaus, d'anni 2, morto l'11 febbraio.
Lucani Amedeo, nato a Castiglione Fiorentino, d'anni 3, morto il 13 id.
Lorenzati Chiaffredo, nato a Paesana, d'anni 65, morto il 20 id.
Lubrano Angiolo, nato a Livorno, d'anni 49, morto il 22 id.
Montanari Angelo, nato a Marciano di Romagna, d'anni 51, morto il 9 gennaio.
Marengo Maddalena, nata a Racconigi, d'anni 56, morta l'11 id.
Michon Carolina, nata a La Salle, d'anni 58, morta il 30 id.
Morelli Settimo, nato a Lamporecchio, d'anni 40, morto l'11 febbraio.
Manzi Luigi, nato ad Amalfi, d'anni 60, morto il 15 id.
Merelli Giuseppe, nato a Genova, d'anni 74, morto il 19 id.
Michel Ludovina, nata a Cartoceto, d'anni 22, morta il 22 id.
Moda Giuseppe, nato ad Alfiano, d'anni 64, morto il 23 id.
Mazera Giovanna, nata a Sassari, d'anni 19, morta il 14 marzo.
Morenna Francesco, nato ad Elena, d'anni 39, morto il 22 id.
Nobile Salvatore, nato a Benevento, d'anni 50, morto il 10 gennaio.
Novelli Ferdinando, nato a Rivalta, d'anni 56, morto il 3 marzo.
Oreggia Maria, nata a Conio, d'anni 57, morta il 14 febbraio.
Oddolo Michele, nato a Bibiana, d'anni 36, morto il 14 marzo.
Oddetto Margherita, nata ad Oncino, d'anni 28, morta il 14 id.
Orla Fortunato, nato a Graglia, d'anni 70, morto il 14 id.
Putto Giacomo, nato a Crissolo, d'anni 47, morto il 3 gennaio.
Pazzaglia Ettore, nato a Livorno, d'anni 59, morto il 9 febbraio.
Pianetta Gerolima, nata ad Isolabona, d'anni 75, morta l'11 id.
Perotti Tomaso, nato a Crissolo, d'anni 52, morto il 12 id.
Pennacchini Apollonia, nata a Velletri, d'anni 79, morta il 12 id.
Poli Rosalia, nata a Susa, d'anni 81, morta il 21 id.
Pellet Giuseppe, nato a Sanzo di Cosena, d'anni 58, morto il 6 marzo.
Paone Francesco, nato a Gaeta, d'anni 78, morto il 9 marzo.
Parente Maria, nata a Coldirodi, d'anni 84, morta il 26 id.
Raffo Maddalena, nata a Baiardo, d'anni 88, morta il 2 gennaio.
Realis Luca, nata ad Ivrea, d'anni 51, morta il 10 id.
Rossi Angela, nata a Pietrabruna, d'anni 71, morta il 1° febbraio.
Rosingana Serafino, nato a Robella, d'anni 9, morto il 1° id.
Ricciardi Maria, nata a Formia, d'anni 32, morta il 20 id.
Schiassi Giorgina, nata a Napoli, d'anni 45, morta il 25 gennaio.
Sconfienza Biagio, nato a Mombercelli, d'anni 60, morto il 28 id.
Siri Pietro, nato a Morbello, d'anni 31, morto il 29 id.
Scotto di Rinaldi Vincenzo, nato a Procida, d'anni 37, morto il 20 febbraio.
Sorsana Giuseppe, nato a Montemale, d'anni 46, morto il 22 marzo.
Salvai Teodosia, nata a Cumiano, d'anni 61, morta il 30 id.
Torta Giuseppe, nato a Castelnuovo d'Asti, d'anni 47, morto l'8 gennaio.
Tassi Giacomo, nato a Bettola (Piacenza), d'anni 72, morto il 13 id.
Tosello Antonio, nato a Cuneo, d'anni 58, morto il 21 febbraio.
Usseglio Polatese, nato a Gravere, d'anni 62, morto il 24 gennaio.
Ughetto Battista, nato a Pinasca, d'anni 26, morto il 23 marzo.
Vada Maddalena, nata a Valdieri, d'anni 68, morta il 12 gennaio.
Vincenti Bartolomeo, nato ad Isasca, d'anni 54, morto il 24 id.
Vadora Filomena, nata a Riva Ligure, d'anni 66, morta il 5 febbraio.
Venè Pietro, nato ad Amelia, d'anni 40, morto il 25 id.
Zari Clorinda, nata a Fucecchio, d'anni 62, morta il 5 gennaio.
Zafferoni Elia, nata a Badia, d'anni 40, morta il 24 id.
Zanaboni Francesco, nato a Picenza, d'anni 76, morto il 6 marzo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 825,668 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di *Avolio* Salvatore fu Michele, minore, sotto la patria potestà di sua madre *Sarnelli Donata*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *D'Avolio* Salvatore fu Michele, minore, sotto la patria potestà di sua madre *Sarnella Donata*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 aprile 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 aprile, in lire 100.03.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 aprile 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

15 aprile 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,39 45	103 39 45	104,23 42
4 % *netto*	105,22 50	103,22 50	104,06 47
3 ½ % *netto*	103,05 42	101,30 42	102,04 03
3 % *lordo*	74,31 50	73,11 50	74,21 66

CONCORSI

MINISTERO DEL TESORO

Concorso nazionale per nuovi tipi di monete metalliche italiane.

IL MINISTRO DEL TESORO

Sentita la Commissione tecnico-artistica per l'esame dei conî delle monete e delle questioni affini o attinenti alla monetazione;

Dispone:

Art. 1.

È aperto un concorso per i modelli di cinque nuovi tipi di monete italiane da L. 50 e 10 in oro, da centesimi 50 in argento, da centesimi 5 in bronzo e centesimi 20 in nichelio puro.

Art. 2.

Possono prender parte al concorso tutti gli artisti italiani, purchè abbiano già eseguito lavori di medaglistica.

Art. 3.

Ciascun concorrente dovrà presentare, per il diritto e per il rovescio di ogni tipo di moneta cui intenda concorrere, modelli in gesso del diametro di cm. 25.

Art. 4.

Pei nuovi tipi dei pezzi da L. 50 e 10 in oro, da centesimi 50 in argento e da centesimi 5 in bronzo è lasciata ai concorrenti la più ampia libertà di concetto e di interpretazione, col solo vincolo che il diritto di ciascuna moneta rechi il nome e l'effigie di Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III ed il rovescio il valore della moneta e l'anno di coniazione, e che nella moneta sia contenuta la leggenda « *Regno d'Italia* » o « *Re d'Italia* ».

L'altezza dei bassorilievi non dovrà superare in aggetto l'orlo della moneta.

Art. 5.

Il nuovo tipo per la moneta da centesimi 20 di nichelio puro dovrà essere semplicissimo, e consistere in un *emblema* rilevato nel diritto e incavato nel rovescio, colla dicitura « *Regno d'Italia* » colle indicazioni del valore della moneta e dell'anno di coniazione, e con un contorno ornamentale alquanto rilevato, in guisa che le monete si possano sovrapporre (impilare).

Art. 6.

I concorrenti terranno presente che tutte le dette monete dovranno poi essere coniate con diametro preciso a quello delle monete di pari valore sinora emesse nel Regno d'Italia.

Art. 7.

Giudicherà il concorso una Commissione da scegliersi fra i componenti della Commissione tecnico-artistica nominata col R. decreto 29 gennaio 1905, la quale avrà facoltà di aggregarsi a tal fine membri estranei, senza che si ecceda, in complesso, il numero di cinque.

La Commissione giudicatrice prenderà in esame i modelli in gesso presentati dai concorrenti ed indicherà quali siano i più meritevoli sotto l'aspetto tecnico ed artistico.

Art. 8.

Ai vincitori del concorso verranno assegnati i seguenti premi:

L 4000 per il pezzo da 50 lire in oro.
» 3000 id. 5 centesimi in bronzo.
» 2000 id. 10 lire in oro.
» 2000 id. 50 centesimi in argento.
» 1000 id. 20 centesimi in nichelio.

Art. 9.

Prima del conferimento dei premî verrà eseguita, a spese dello Stato, la riduzione dei migliori modelli per ogni tipo di moneta, alle proporzioni fissate, per il definitivo giudizio.

A questa riduzione gli autori dei modelli stessi avranno facoltà di assistenza.

Art. 10.

Eccezionalmente la Commissione giudicatrice potrà scegliere per ciascun tipo un modello per il diritto e un altro per il rovescio, e, in tal caso, il premio sarà ripartito proporzionalmente, a giudizio della Commissione, fra i due artisti.

In caso di rifiuto di uno fra gli autori dei modelli prescelti, si ripeterà il concorso fra i due artisti.

Art. 11.

Pei lavori più meritevoli, dopo quello premiato, la Commissione potrà proporre la concessione di uno o due diplomi di merito.

Art. 12.

I modelli dovranno essere consegnati completi e liberi da qualunque spesa, non più tardi del 31 dicembre 1905, alla direzione generale del tesoro, che ne rilascerà ricevuta.

Art. 13.

I modelli saranno contrassegnati da un motto, ripetuto sopra un piego sigillato, contenente nome, cognome e indirizzo preciso di ciascun concorrente, unitamente ai saggi e documenti, da cui risulti aver egli già eseguito lavori di medaglistica.

Art. 14.

La direzione generale del tesoro avrà la maggior cura per la conservazione dei lavori presentati, ma non sarà responsabile dei danni eventuali.

Art. 15.

I modelli presentati da ciascun concorrente verranno esposti al pubblico 10 giorni innanzi al giudizio del concorso e 10 giorni dopo l'approvazione, da parte del Ministero del tesoro, del giudizio dato dalla Commissione, con la eventuale designazione dei vincitori del concorso stesso; dopo il qual termine i modelli non premiati potranno essere ritirati dagli artisti che ne facciano ri chiesta.

Art. 16.

I modelli premiati resteranno in proprietà dello Stato, il quale non assume alcun vincolo di adottarli per la monetazione.

Quando però il modello premiato sia adottato per la moneta-

zione, l'artista prescelto avrà facoltà di assistenza ai primi saggi della coniazione.

Roma, addì 15 aprile 1905.

Il ministro
CARCANO.

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. Collegio femminile « Agli Angeli » in Verona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a posti di studio gratuiti, semi-gratuiti ed a pagamento, in questo R. Collegio, per il prossimo anno scolastico 1905-906.

In base allo statuto organico approvato col R. decreto 2 giugno 1895, n. 392, il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. I genitori, o chi per essi, dovranno presentare a questo Consiglio direttivo le istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della giovanetta, onde risulti non aver essa un'età inferiore a' sei anni nè superiore a' dodici, salvo il disposto dall'art. 25 del citato statuto;

b) attestato di vaccinazione o di superato vaiuolo;

c) attestato medico di sana costituzione fisica atta alla vita di comunità;

d) attestato scolastico degli studi fatti;

e) obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo Statuto; dichiarazione da farsi in carta da bollo da L. 1.20 debitamente registrata;

2. Per le domande poi a' posti di favore si dovranno aggiugere i seguenti documenti:

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato, il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

h) i documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze dei genitori per le opere dell'ingegno, o per servigi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche amministrazioni.

3. Per le disposizioni portate dall'articolo 38 dello statuto organico, i concorsi ai posti gratuiti o semigratuiti si fanno principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle concorrenti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; entra però come elemento del concorso anche un esame delle candidate proporzionato alla loro età e alla classe a cui devono essere inscritte a norma degli articoli 38 e 42 dello statuto sopracitato; avvertendo però che per quelle che aspirano ad essere ammesse alla classe V elementare, l'esame si estende anche ai principii della lingua francese.

Di regola un posto gratuito non si conferisce di prima nomina, ma deve essere guadagnato per meriti in disciplina e per profitto negli studi dalle alunne godenti già un posto semigratuito.

Le concorrenti saranno a tempo opportuno avvertite del giorno che verrà dal Consiglio direttivo stabilito per dare il sopraindicato esame di concorso.

4. Ogni alunna entrando nel Collegio, sia con posto a pagamento, sia con posto di favore, deve pagare L. 300 per la provvista del corredo, ed in ciascuno degli anni successivi L. 200 per la sua conservazione o rinnovazione. Deve inoltre depositare nella cassa dell'Istituto, anche se ammessa a posto gratuito, la somma di L. 200 come garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'educatorio.

5. Le alunne con posto a pagamento devono corrispondere la retta annua di L. 800, e quelle con posto semigratuito la retta annua di L. 400, in quattro rate trimestrali anticipate. Se l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

6. Se i pagamenti di cui si fa menzione nei precedenti numeri 4 e 5, sono ritardati di 30 giorni, le famiglie debitrici sono invitate a mettersi in regola; se non lo fanno nel termine di altri 15 giorni, possono essere obbligate a ritirare le proprie figliuole.

7. Le alunne provvedute di posto semigratuito possono concorrere ai posti gratuiti ed hanno la preferenza sulle concorrenti esterne, qualunque sia il merito di queste, se nell'esame di promozione ottennero nove decimi durante l'anno e dieci in condotta.

8. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio direttivo non più tardi del giorno 10 giugno p. v., e si avverte che, non saranno prese in considerazione e saranno senza altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

9. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto a pagamento o semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*.

10. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuta l'ammissione nel Collegio viene visitata dal medico dell'educatorio, ed occorrendo anche da altro medico, affinchè il Consiglio direttivo possa giudicare se la giovanetta debba o no essere accolta nel Collegio.

Verona, 15 marzo 1905.

Il presidente
GEMMA.

Il consigliere
G. B. ZOPPI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 15 aprile 1905

***Presidenza del presidente* CANONICO.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata.

PONTI. Parla sul processo verbale. Dichiara che, se fosse stato presente alla tornata di ieri, di buon grado avrebbe votato la presa in considerazione del disegno di legge svolto dal senatore Giovanni Mariotti e firmato da questo e dai senatori Municchi e Niccolini.

Si augura che il Governo, nonostante le riserve ieri espresse, vorrà dare soddisfazione alle giuste aspirazioni delle amministrazioni comunali e provinciali, anche per evitare una specie di sovversivismo amministrativo, che potrebbe verificarsi.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Alle riserve fatte ieri deve aggiungerne oggi delle più ampie, dopo le parole dette dal senatore Ponti. Quando pure il Governo potesse riconoscere che le condizioni dell'Erario fossero tali da permettere il ripristinamento dell'articolo 272 della legge comunale e provinciale, certo non potrebbe farlo sotto la pressione della minaccia che, nel caso contrario, si ribellerebbero le amministrazioni locali. Questa pressione non potrebbe subirla alcun Governo, senza venir meno a qualunque principio di dignità e di rispetto di se stesso.

MARIOTTI G. Per fatto personale, dice che l'accenno a ribellione di enti, fatto dal ministro degli affari esteri, pare che tocchi l'oratore e il senatore preopinante.

Ora egli crede che a torto si parli di ribellione e di sovversivismo, poichè gli enti locali non fanno che reclamare i loro diritti, e certo, se l'on. Tittoni, invece di essere ora al banco dei ministri, fosse solo alla presidenza di un Consiglio provinciale, avrebbe apposto la sua firma al progetto di legge proposto dal'oratore.

Aggiunge che anche il senatore Colonna Prospero, che fu sindaca di Roma, firmò il disegno di legge; così che sparisce l'idea d'interessi particolari e si afferma quella degli interessi genarali del paese, perchè la prosperità delle provincie e dei comuni forma quella dello Stato.

PONTI. È dolente che il ministro Tittoni abbia data una interpretazione allo sue parole contraria al suo pensiero. Il Governo farà quello che crederà; ma non può trascurarsi il fatto che i voti dei comuni e delle provincie sorgano da ogni parte d'Italia.

Ringrazia poi il senatore Mariotti delle sue dichiarazioni.

TITTONI, ministro degli affari esteri. È lieto delle spiegazioni date dal senatore Ponti. Consentendo ieri la presa in considerazione, ammetteva senz'altro la opportunità che la questione fosse studiata con interesse e con affetto dal Governo e dal Senato. Ma, di fronte alla minaccia che gli era parso arieggiasse nelle parole del senatore Ponti, e che a lui fu di sapore assai acre, non poteva a meno di rispondere con parola vibrata, acciò fosse confermato ancora una volta che il Governo non transige con nessun sovversivismo, da qualunque parte e per qualunque ragione sia fatto.

PRESIDENTE. Il processo verbale è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Annunzia che il senatore Vitelleschi, come membro del Consiglio di amministrazione della società delle strade ferrate adriatiche, ha declinato l'incarico di far parte della Commissione per riferire sul disegno di legge per proroga del termine utile per la diffida relativa al riscatto delle strade ferrate meridionali.

Per conseguenza è stato surrogato in detta Commissione da. senatore Casana.

Annunzia poi che il principe di Udine compie il ventunesimo anno di età nel giorno ventuno di questo mese. Crede di rendersi interprete del sentimento del Senato, proponendo che si invii all'Augusto Principe un telegramma augurale (Vive approvazioni)

Approvazione del disegno di legge: « Maggiore assegnazione di L. 350.000 per la costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Milano » (N. 67).

FABRIZI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i 3 articoli del progetto di legge, il quale è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Trattato addizionale al trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania del 6 dicembre 1891, sottoscritto a Roma il 3 dicembre 1904 » (N. 71).

FABRIZI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Accetta la raccomandazione fatta dalla Commissione per i trattati internazionali nella sua relazione, circa il modo di dirimere ogni controversia nelle importazioni, segnatamente per quelle merci che sono soggette ad un rapido deterioramento, ove non possano giungere immediatamente al luogo di consumo.

LAMPERTICO, relatore. Ringrazia il ministro degli affari esteri per avere accolto il voto espresso dalla Commissione.

Dall'attuazione di quel voto il commercio italiano risentirà notevoli benefici.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto di legge è rimandato allo scrutinio segreto

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga del termine utile per la diffida relativa al riscatto delle strade ferrate meridionali » (N. 78).

FABRIZI, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge dei quali si è oggi occupato il Senato.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Annuncia che non potendo il senatore Visconti-Venosta prender parte ai lavori della Commissione incaricata di studiare le riforme dell'art. 103 del regolamento, la presidenza lo ha surrogato col senatore Di Camporeale.

Svolgimento delle interpellanze, al ministro della pubblica istruzione, del senatore Cantoni sui nuovi regolamenti universitari che egli intende prossimamente di promulgare, e del senatore Arcoleo per sapere in qual modo egli intenda provvedere ai regolamenti universitari.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Cantoni di svolgere la sua interpellanza.

CANTONI. Espone brevemente le ragioni dalle quali fu mosso a fare la sua interpellanza, già presentata quando era ministro l'Orlando.

Nota la grandissima importanza che hanno i regolamenti nel Ministero della pubblica istruzione, perchè non solo applicano la legge, ma spesso vi aggiungono nuove disposizioni, e anche la modificano.

Due fatti recenti poi lo mossero a rompere gl'indugi: il primo è stato la pubblicazione del regolamento-legge degli esami nelle scuole secondarie, poi le vicende delle recenti Commissioni universitarie. Quanto al primo regolamento, dopo aver detto che egli fu bensì nominato membro di quella Commissione, ma non potè prender parte a' suoi lavori, lamenta in esso due gravi difetti: la diffidenza verso gli insegnanti e la smania di vincolare o di accentrare; vi sono delle buone disposizioni, ma altre che nelle minuzie vanno all' assurdo e sono ineseguibili. Che se i professori volessero eseguirle puntualmente, le lezioni si ridurrebbero ai minimi termini.

Pur riconoscendo il valore delle persone che compilarono quel regolamento, osserva che molti difetti si sarebbero risparmiati se prima di sancirlo si fosse assoggettato al giudizio della pubblica opinione.

Viene poi a parlare delle peripezie delle Commissioni di concorso in relazione coll'ultima legge sulla nomina dei professori universitari. Trova sostanzialmente buona questa legge, resa ormai necessaria, ma vede anche in essa gli stessi difetti già notati nel regolamento-esami, che costituiscono un male cronico nelle nostre leggi e regolamenti sulla pubblica istruzione. Esamina le disposizioni adottate dall'on. Orlando per la nomina delle Commissioni che farebbero parte del regolamento da pubblicarsi, e ne nota le incongruenze e le difficoltà; ma d'altra parte mette in rilievo i danni che deriverebbero dall'annullamento delle Commissioni, alcune delle quali già rifatte due volte. Chiede in ogni modo al ministro quel che vuol fare.

Se poi le disposizioni indicate sono un saggio del nuovo regolamento, l'oratore esprime i suoi timori intorno alla sua bontà. Osserva come si siano ripetuti nella sua formazione gli stessi vizi del regolamento-esami: niente ne fu comunicato al pubblico e

neanche alle Università e alle Facoltà; si sa che fu a lungo discusso dal Consiglio superiore, ma deplora che nulla si sia saputo e si sappia di positivo intorno alle sue proposte, per cui non è possibile una discussione pubblica tra le persone più interessate e competenti. L'oratore chiede al ministro se egli crede di poter fare un buon regolamento e un regolamento legale senza modificare la legge. Esamina alcuni dei vizi profondi del nostro ordinamento universitario per dimostrare la necessità di una riforma organica, richiamando le osservazioni già fatte dal senatore Municchi.

Dice che bisogna decidersi tra il sistema del rigorismo, delle materie e degli esami obbligatori e quello della libertà di studio e degli esami di stato. Noi abbiamo Università indisciplinate e ad un tempo una studentesca vincolata da troppe prescrizioni. Esamina pure le condizioni della libera docenza, che in sè egli crede buone, ma ch'è malissimo regolata, anzi è regolata in modo contrario alla natura e alle esigenze sue; per cui i buoni frutti sono soffocati dai cattivi e va sempre più degenerando.

Conclude chiedendo se non sarebbe meglio, invece di fare un nuovo regolamento, rimettere per ora in vigore il regolamento Boselli, modificandolo secondo le due leggi ultimamente votate sulle tasse e sulla nomina dei professori, attenendosi strettamente a queste due leggi e mirando a sfrondare, anzichè aggiungere nuove vessazioni e nuovi vincoli, che invece di metter l'ordine nelle nostre Università, le perturbano continuamente. Augura che il nuovo ministro possa restituirvi la calma e la serenità degli studi. (Approvazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

MIRABELLO, ministro della marina. Presenta un disegno di legge per modificazioni all'art. 20 della legge 23 luglio 1896, n. 318, sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Arcoleo di svolgere la sua interpellanza.

ARCOLEO. La sua domanda ha un semplice scòpo; quello di uscire dal provvisorio, ormai abituale, nelle cose della Minerva.

Il disordine pare ormai ingenito all'istruzione superiore: ai ministri spetta tutt'al più il compito di consolidarlo.

Da tre anni pressochè trentamila studenti percorrono, come tribù nomadi, corsi, esami, bienni, trivi e quadrivi. Ciascuna tribù porta un diritto proprio.

Gli studenti iscritti tre anni or sono, invocano il regolamento Nasi del 1902; quelli inscritti due anni or sono, invocano il regolamento 1903; gli ultimi dell'anno scorso, e di questo, sono quasi senza stato civile, perchè il ministro sospese gli antichi regolamenti, senza pubblicare i nuovi, e fece rivivere provvisoriamente regolamenti che da anni dormivano nella pace dei giusti.

Così oggi, in via transitoria per un anno, la terza tribù del 1904-905 è diretta dal regolamento generale del 1902 e per le singole Facoltà dai regolamenti speciali Coppino del 1876 e 1885

E come questo non bastasse, il Consiglio superiore fu chiamato nel novembre a rievocare il regolamento generale Boselli del 1890 e lo riesaminò, lo integrò, e il ministro, accettandolo, lo applicò in varie parti senza pubblicarlo. E sulle norme di un regolamento di là da venire bandì oltre venti concorsi, chiese la scelta delle Commissioni alle varie Facoltà, facendovi intervenire professori straordinari stabili, senza ancora pubblicare i decreti di stabilità.

Cosicchè in questo momento vige alla superficie il regolamento Nasi del 1902, mentre in una specie di sottosuolo cammina lentamente il regolamento che ebbe come antenato il Boselli, come padre l'Orlando e che forse porterà il nome di Bianchi. Intanto non si pubblica ancora e siamo già alla vigilia dell'apertura del Consiglio superiore, che non saprà quali norme applicare e potrà, forse sì e forse no, proporre i regolamenti speciali delle Facoltà, che presuppongono il regolamento generale, al quale devono coordinarsi.

Inoltre il 31 ottobre decadono tutti i regolamenti provvisori in corso e verrà fuori un'altra proroga, l'istituto geniale del popolo italiano e sorgerà una quarta tribù di studenti da iscriversi con norme transitorie, seguendo una via propria per quattro, cinque o sei anni, secondo le Facoltà; cosicchè il bilancio di assestamento, nella più fortunata delle ipotesi, potrà sperarsi presso ad un altro decennio.

Nè è tutto: il 24 novembre, in seguito ai lavori di una Commissione reale, votata da questo Consesso il 4 aprile 1903, fu emanato un decreto-regolamento, pubblicato il 18 febbraio ultimo, col quale si fissano le norme per ripartire e garantire la metà delle somme provenienti dalle tasse universitarie, secondo la legge 28 maggio 1902.

In base a tali disposizioni, il Consiglio accademico, con a capo il rettore, diviene un corpo amministrativo, si formano gl'istituti d'applicazione anche nelle Facoltà giuridiche e letterarie, si disciplinano gabinetti, cliniche, biblioteche universitarie e speciali, personale, inservienti, ecc.

Frattanto mancano il regolamento generale e i regolamenti speciali, ai quali molte di queste norme devono applicarsi.

Accenna ad un'ultima cosa: ignorasi ancora se esista, almeno di fronte al Ministero, una Scuola diplomatica e coloniale. Un decreto 23 febbraio ultimo, vieta l'iscrizione ai giovani perchè la scuola non esiste: ma in via transitoria autorizza i giovani iscritti l'anno passato ad iscriversi nel secondo corso, con che dichiara che la scuola esiste.

Chiude questa parentisi, augurandosi che il ministro dimostri che, non senza ragione, egli è maestro nelle scienze sperimentali che vogliono fatti e non parole.

La materia del regolamento ha, nell'istruzione superiore, un contenuto proprio che spesso assume carattere e valore di legge. Fu consuetudine, o metodo, o abuso, attraverso la varietà di leggi multiple che erano quante le diverse regioni d'Italia: il regolamento costituì il vincolo unitario in argomento di cattedra, di corsi, di esami, di disciplina. Cosicchè, mancando i regolamenti, si resta nel vuoto e nella tenebra, salvo qualche spiraglio di luce che arriva da un fondo misterioso, nel quale s'intravvede circonfusa di decreti, circolari e commentari, la legge Casati, non promulgata in tutto il Regno, e che in varie parti è abrogata, o s'incontra con le altre varie leggi Albicini, Ridolfi, Imbriani, ecc.

Sia comunque, poichè ancora si è in tempo, si trovi modo di fissare un punto fermo comune ai vari corsi e alle varie Facoltà, affinchè non si ripeta e moltiplichi l'anomalia e la disuguaglianza tra i giovani inscritti sotto varî regolamenti. Del resto l'oratore aggiunge che non sa davvero perchè la semplice inscrizione costituisca un diritto quesito (in materia di diritto pubblico), ma se occorre, o se il ministro ha scrupoli, chieda in un articolo di legge al Parlamento la facoltà di coordinare a unità di sanzione le varie norme transitorie dei diversi regolamenti. (Benissimo).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazia gli oratori delle gravi questioni sollevate e sarà brevissimo nel rispondere.

L'on. Cantoni, esorbitando dalla sua interpellanza, ha percorso quasi tutto il campo dell'istruzione, soffermandosi anche alla scuola secondaria, a proposito della quale l'oratore ha sentito nella parola dell'interpellante come una eco di parole sue proprie. Ma non è il caso oggi di fermarsi su questo speciale argomento.

Risponderà invece alle singole questioni universitarie, e specialmente a quella relativa ai regolamenti, toccata anche, con fine ironia, dal senatore Arcoleo.

E innanzi tutto l'oratore riconosce che quanto all'amministrazione delle Università, l'interpellante è nel vero, lamentandone gl'inconvenienti attuali, dipendenti dal fatto che le Università in

parte si governano da sè, e in parte sono governate dallo Stato. Sono inconvenienti notati già dall'oratore quando fu rettore dell'Università di Napoli.

Accenna ai diversi problemi che si ricollegano all'amministrazione, e specialmente a quello della autonomia che gli sembra attuabile.

Aggiunge che presto spera di presentare un progetto di legge sulle segreterie universitarie, col quale si augura di eliminare gli inconvenienti notati dalla personale esperienza, specialmente nella mancanza di organici.

Per ciò che riguarda la disciplina ed i disordini universitari, fenomeno morboso che si ripete quasi ritmicamente, dice che le cause devono essere cercate nella organizzazione degli studi, e forse, non per ultimo, nella frequenza e nella molteplicità dei regolamenti.

Tali regolamenti sono resi necessari dal fatto che la legge organica Casati non risponde più alle esigenze dei tempi; ma essi portano un vizio d'origine nel soggettivismo col quale ogni ministro vede le questioni, e col quale cerca di risolverle.

Ma non è solo la questione dei regolamenti che porta il disordine e l'indisciplina.

Un'altra ragione, secondo l'oratore, è la molteplicità delle materie e degli esami, la quale porta la superficialità del sapere e la leggerezza del carattere.

Dimostra dal punto di vista sociale psicologico le conseguenze di questi due fatti, ed aggiunge che esse sono tanto più gravi, quando si pensi che ai giovani non è lasciato di approfondirsi in una piuttosto che in altra materia, e che alcuni professori pretendono tutto quello che appartiene al loro insegnamento, anche quando non lo avessero sviluppato tutto.

Spiega poi dal punto di vista pedagogico l'influenza di tale stato di cose sulla coltura dei giovani, sull'indisciplina e sui disordini universitari.

Altra causa di questi, secondo l'oratore, è l'istituto della libera docenza, della quale per altro dimostra i beneficii portati alla scienza ed all'insegnamento.

Ma nella concorrenza della libera docenza con l'insegnamento ufficiale, questo è costretto ad abbassare il suo livello, assai limitato dal fatto che i liberi docenti regolano l'insegnamento a seconda della necessità dell'esame, epperò non espongono la materia con quella larghezza e con quella profondità che si conviene ad una cattedra universitaria.

Il male è serio e merita lo studio più diligente, ma non è questa l'occasione in cui l'oratore possa dire quale sia il pensiero del ministro per eliminarlo o correggerlo.

Quanto ai regolamenti conviene più con ciò che ha detto il senatore Arcoleo che non con ciò che ha detto il senatore Cantoni.

Un regolamento è necessario e il maggior danno è derivato dal ritardo nella pubblicazione, onde è avvenuto, fra l'altro, che non possono costituirsi le Commissioni di esame, il che offende legittimi interessi.

L'oratore dichiara che la condizione creata da quanto è avvenuto è grave, ma che spera fra qualche giorno di mandare il regolamento al Consiglio di Stato, il quale certo lo esaminerà con tutta la sollecitudine. Così saranno soddisfatte le legittime aspirazioni di quelli che attendono per essere giudicati.

Un regolamento adunque occorre in ogni caso, perchè una legge organica importa tempo, studio e lavoro, ed in attesa di essa, è necessario che ci sia qualche cosa a regolare la materia.

L'oratore si augura che il regolamento venga presto e che presto si possano riunire le Commissioni giudicatrici dei concorsi. (Bene).

CANTONI. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e lo ringrazia.

Accenna ad alcune divergenze di veduta col ministro, ma crede che esse siano più di forma che di sostanza; così in materia di liberismo egli crede che si debbano assolutamente trovare rimedi radicali; quanto ai regolamenti insiste nel ritenere che essi debbano essere una semplice interpretazione delle leggi e non un mutamento di esse.

Soggiunge altre brevi considerazioni sulle funzioni del Consiglio superiore in materia regolamentare e raccomanda al ministro di voler tener conto delle sue osservazioni.

PRESIDENTE. Dichiara esaurite le due interpellanze.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Trattato addizionale al trattato di commercio, di dogana e di navigazione fra l'Italia e la Germania del 6 dicembre 1891, sottoscritto a Roma il 3 dicembre 1904:

Votanti 89
Favorevoli 84
Contrari 5

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di L. 350,000 per la costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Milano:

Votanti 89
Favorevoli 82
Contrari 7

(Il Senato approva).

Proroga del termine utile per la diffida relativa al riscatto delle strade ferrate meridionali:

Votanti 89
Favorevoli 82
Contrari 7

(Il Senato approva).

Presentazione di progetti di legge.

MAJORANA, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge, a nome del ministro del tesoro:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

(Sono trasmessi alla Commissione di finanze).

Svolgimento della interpellanza del senatore Lioy al ministro della pubblica istruzione intorno ai regolamenti per le scuole elementari.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Lioy di svolgere la sua interpellanza.

LIOY. La sua più che una interpellanza è un'invocazione.

Rileva l'ingombro di circolari, regolamenti, e disposizioni amministrative, così fatali alla istruzione elementare.

Ciò ha prodotto che nella scuola non si fa più nulla di ciò che riguarda l'altezza del suo scopo educativo, ma si perde soltanto il tempo a riempire specchi, e a fornire dati statistici alle amministrazioni locali.

Fortuna che lo zelo dei maestri in parte attenua il danno.

Crede che valgano meglio per l'educazione dei fanciulli i campicelli e le feste degli alberi che tutti i regolamenti e certi libri di lettura.

Lamenta che i Consigli provinciali scolastici non abbiano modo di funzionare regolarmente.

Si augura che il ministro voglia eliminare tutto questo burocratismo, che inceppa le funzioni più vitali della scuola elementare (Bene).

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione. Riconosce fondato parecchie delle ragioni addotte dal senatore Lioy sul funzionamento delle scuole primarie.

Nota peraltro che le ultime leggi hanno portato una trasformazione nell'obbiettivo delle scuole stesse; è per ciò che nei primi adattamenti esse sono parse molto difficili, per quanto le ritenga ottime.

Ora mancano ancora i regolamenti; vi sono le Commissioni che li formano; ma essi ancora non sono stati approvati; da ciò i disordini lamentati dal senatore Lioy.

mani al ministro, debito del quale è di seguire le evoluzioni del pensiero umano.

SALANDRA, della Giunta del bilancio, sebbene non meno tenero dell'on. Rummo dei progressi della scienza, ha approvato l'aggiunta per metter freno all'indegno favoritismo che ha finora imperato alla Minerva; favositismo del quale il nuovo ministro non ha alcuna responsabilità. A nome della moralità, che è il miglior fondamento del progresso, prega il ministro di consentire nella proposta della Commissione. (Approvazioni — Commenti).

RUBINI, presidente della Commissione del bilancio, conviene col ministro del tesoro che la forma dell'aggiunta non sia scevra da censure; ma l'aggiunta stessa merita di essere approvata per il fine che si propone e che non ostacola menomamente la facoltà del ministro d'introdurre anno per anno con la legge del bilancio nuovi insegnamenti. (Approvazioni).

MANNA non comprende come solamente gli organici dei professori universitari debbano essere modificati con legge di bilancio mentre tutti gli altri sono stabiliti da leggi permanenti; non può quindi consentire nell'aggiunta proposta.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, conferma la dichiarazione già fatta alla Camera, di essere, cioè, suo proposito di presentare un disegno di legge per unificare legislativamente gl'istituti superiori. (Bene). Egli non è secondo a nessuno nel deplorare gli abusi ed una delle sue prime proposte sarà quella di sopprimere l'art. 69 della legge Casati, (Bene. Bravo) giacchè quella disposizione costituisce ora un anacronismo.

Prega pertanto l'on. Credaro di non insistere nella sua proposta sospensiva ed accetta le modificazioni di forma alle quali ha accennato l'on. Rubini. (Approvazioni).

CREDARO, della Commissione del bilancio, recede dalla sua proposta sospensiva in seguito alle dichiarazioni dell' onorevole ministro.

PRESIDENTE, pone a partito l'art. 7 con le modificazioni di forma proposte dall'on. Rubini.

(È approvato ed approvansi tutti gli altri articoli successivi).

Discussione del disegno di legge per eccedenze d'impegni.

SANARELLI, segretario, legge.

PRESIDENTE, legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Giunta del bilancio:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge che precisi e completi le disposizioni delle leggi 11 luglio 1889, n. 6316 e 4 giugno 1893, n. 260 relative all'accertamento dell'impegno legale di ogni somma da parte della Corte dei conti, nel senso che questo accertamento prima della presentazione del disegno di legge per la loro approvazione, sia esteso, nei riguardi della sussistenza di fatto anche agli impegni delle spese eventualmente eccedenti le assegnazioni di bilancio ed a quelli portanti variazioni nei residui dell'ultimo esercizio e dei precedenti già chiusi ».

CARCANO, ministro del tesoro, concorda con la Giunta nel principio affermato nell'ordine del giorno, di difendere gl'interessi del bilancio, ma non poter accettare l'ordine del giorno medesimo.

SAPORITO, relatore, segnala gli inconvenienti che derivano dal fatto che le eccedenze di impegni non sono controllate dalla Corte dei conti; e perciò la Giunta ha dovuto proporre il suo ordine del giorno sul quale insiste.

CARCANO, ministro del tesoro. Se la Giunta crede necessaria la votazione dell'ordine del giorno, il Governo persiste nel crederla inutile.

SAPORITO, relatore, deve rilevare che l'ordine del giorno era stato accettato dal precedente ministro del tesoro.

RIZZO, prega la Giunta di ritirare l'ordine del giorno.

RUBINI, presidente della Giunta, nota che con l'ordine del giorno proposto, la Giunta aveva inteso di colmare una lacuna esistente nel sistema di controllo della Corte dei conti.

E poichè il disegno di legge apposito può non venire prontamente in discussione, la Giunta aveva creduto necessario il suo ordine del giorno. Posta la questione in questi termini, crede che il ministro non abbia ragione di opporsi.

CARCANO, ministro del tesoro, ripete che sostanzialmente è d'accordo con la Giunta, tanto è vero che sarebbe disposto a stralciare dal disegno di legge ricordato dall'on. Rubini la parte relativa al controllo sulle eccedenze d'impegni.

RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, prende atto di queste dichiarazioni del ministro e quindi ritira l'ordine del giorno.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, soggiunge che alla questione del controllo sulle eccedenze di impegni si provvederà nel miglior modo possibile.

(Gli articoli del disegno di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge: « Stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie ».

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

MANTICA propone la sospensiva, perchè crede questo disegno di legge debba essere coordinato con l'altro sui provvedimenti economici a favore degli insegnanti delle scuole medie. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

LANDUCCI si oppone alla proposta sospensiva, considerando urgente provvedere intanto alla carriera degli insegnanti, in attesa di migliorare in seguito la loro condizione economica.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, riconoscendo la giustizia del disegno di legge, si rimette alla Camera circa la proposta sospensiva. Aggiunge però che il Governo è assolutamente deciso nel volere che questa legge sia discussa e votata.

BATTELLI, appoggia la sospensiva, invitando il ministro a prendere impegno che questo disegno di legge sarà iscritto pel primo nell'ordine del giorno dopo le vacanze. (Rumori).

LUCIFERO, senza entrare nel merito della sospensiva, prega la Comera di non votare l'ordine del giorno dell'on. Mantica, perchè, col voler connesso questo disegno di legge con quello pei provvedimenti economici, se ne rimanderebbe la discussioue a tempo indeterminato.

CREDARO, relatore, si oppone alla sospensiva, essendo ormai il disegno di legge maturo per la discussione. (Rumori e commenti).

PRESIDENTE mette a partito la sospensiva.

(Non è approvata).

LANDUCCI approva il disegno di legge le cui disposizioni crede che valgano ad assicurare il buon funzionamento delle nomine, delle promozioni e dei trasferimenti dei professori, rispondendo così allo scopo a cui tende.

Esamina partitamente le disposizioni dei singoli articoli, dichiarandosi specialmente favorevole a quella che prescrive il concorso per l'ammissione all' insegnamento, ma credendo pericoloso fare i concorsi per le nomine ai posti presumibilmente vacanti in due anni scolastici.

Ritiene che alle cattedre delle sedi più desiderate debba pervenirsi soltanto per speciale concorso, o che non vi si possa provvedere dal Ministero per via di semplice trasferimento.

Esamina quindi le disposizioni disciplinari che trova troppo indeterminate quanto alla specificazione delle colpe e delle pene relative.

Accennando poi alle attribuzioni che in questa materia saranno conferite alla speciale sezione del Consiglio superiore, lamenta che di essa faccia parte un solo membro competente in materia di giurisprudenza.

Raccomanda ancora al Ministero di rivolgere tutta la sua attenzione alla materia importantissima e delicatissima dei traslochi, che talvolta rappresentano patenti ingiustizie e arrecano gravissimi danni agli insegnanti ed alle loro famiglie.

Conclude presentando i seguenti ordini del giorno che raccomanda all'approvazione della Camera e del Governo:

« La Camera invita il Governo a presentare senza ulteriore indugio un disegno di legge, che migliori le condizioni economiche degli insegnanti delle scuole Regie, stabilisca una equa distribuzione di lavoro e di compensi, sicchè sieno tolte le attuali e stridenti disparità, e istituisca un ispettorato che vigili e tuteli scuole ed insegnanti ».

« La Camera invita il Governo a ripresentare, con la maggiore sollecitudine possibile, il progetto sullo stato degli impiegati civili ». (Approvazioni).

BATTELLI afferma che l'approvazione di questa legge rappresenta per la Camera un preciso dovere, trattandosi di sottrarre all'arbitrio ministeriale i professori delle scuole secondarie.

A far sì che il fine della legge possa essere più efficacemente raggiunto propone i seguenti ordini del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge del miglioramento economico dei professori delle scuole medie ».

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a presentare un progetto di legge sullo stato giuridico dei provveditori agli studi, sottraendoli alla dipendenza dei prefetti ».

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a non ammettere ai concorsi di preside o direttore, se non professori titolari da sei anni, appartenenti a scuole di grado non inferiore a quello cui si vuol provvedere ».

Vorrebbe poi che anche gli assistenti universitari potessero concorrere alle cattedre principali; ciò che gioverebbe in pari tempo alla scuola media e all'insegnamento superiore.

Sottopone questi concetti al Governo, alla Commissione ed alla Camera, siccome quelli che meglio integreranno il concetto informatore del disegno di legge. (Bene).

ZERBOGLIO, è favorevole al disegno di legge, il quale dà alfine uno stato giuridico ad un numerosissimo personale che finora era fuori legge.

Confida che a questo provvedimento d'ordine essenzialmente morale, altri ne seguiranno che valgano a migliorare le condizioni economiche dei nostri insegnanti medi, conformemente alle loro giuste e legittime aspirazioni.

Assicurata così la condizione morale e materiale di questi insegnanti si potrà veramente addivenire ad una proficua e sapiente riforma delle scuole secondarie (Bene).

Voci. A domani.

PRESIDENTE esorta la Camera a chiudere almeno la discussione generale per dare agli insegnanti un pegno del proprio buon volere. (Approvazioni).

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica, premette che questo disegno di legge non avrebbe ragion d'essere se il Ministero avesse sempre esercitato con imparzialità e con equità il proprio potere discrezionale. Ma così, pur troppo, non è stato. Donde la necessità di questi provvedimenti, che mirano a rendere impossibile le ingiustizie per l'avvenire.

Data la condizione di cose, a cui ora si tratta di porre riparo, si spiega, senza giustificarla, l'anarchia che ha imperversato nelle nostre scuole.

Prega quindi la Camera di approvare il disegno di legge, che accetta in massima anche nelle modificazioni proposte dalla Commissione.

Si dichiara favorevole all'indipendenza dei provveditori agli studi dai prefetti. Di altre questioni, che sono state sollevate, si potrà discutere quando verrà innanzi alla Camera il disegno generale per la riforma delle scuole secondarie, disegno che il ministro si propone di presentare al più presto possibile.

Si riserva poi di riprendere in esame le proposte dei suoi predecessori, per quel che riguarda il miglioramento economico degli insegnanti. E farà oggetto di studio anche la proposta fatta dall'on. Battelli relativamente agli assistenti ed ai coadiutori.

Della costituzione del Consiglio superiore, di cui sarà indispensabile accrescere il numero dei membri, si discuterà all'articolo relativo.

Si augura che ai buoni intendimenti del Governo corrisponderà la serietà dei propositi e la coscienza del dovere da parte degli insegnanti. (Benissimo).

CREDARO, relatore, nota che le osservazioni fatte dagli onorevoli Landucci e Battelli riguardano piuttosto gli articoli.

Ringrazia l'on. Zerboglio dell'appoggio dato alla legge, avvertendo però che i casi di favoritismo son di gran lunga meno frequenti di quello che generalmente si crede.

Afferma che a questa legge deve eseguirne un'altra pel miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti.

Plaude al concetto di sottrarre il provveditore agli studi all'ingerenza prefettizia.

Dichiara che la Commissione è pronta ad accettare tutti gli emendamenti che valgano ad integrare il concetto della legge.

Prega la Camera di passare alla discussione degli articoli.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

FORTIS, presidente del Consiglio, circa il miglioramento economico dei professori, non ha che a confermare le dichiarazioni fatte altra volta.

La Camera vedrà che ai buoni propositi del Governo seguiranno sollecitamente i fatti.

BIANCHI LEONARDO, ministro della pubblica istruzione, invita gli onorevoli Battelli e Landucci a convertire i loro ordini del giorno in semplice raccomandazione e a riservare il terzo articolo relativo.

BATTELLI ritira i due primi ordini del giorno e rinvia il terzo agli articoli.

LANDUCCI ritira egli pure i due ordini del giorno, riservandosi di ripresentare il secondo a tempo opportuno.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Bilancio delle finanze:

Favorevoli 203
Contrari 46

(La Camera approva).

Assestamento del bilancio:

Favorevoli 195
Contrari 51

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abruzzese — Aguglia — Albasini — Alessio — Angiolini — Arnaboldi — Aroldi — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Guido — Barnabei — Barracco — Barzilai — Basetti — Battelli — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Biancheri — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bizzozero — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Bottacchi — Botteri — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cabrini — Calleri — Camera — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Capruzzi — Carboni-Boi — Carcano — Cardani — Casciani — Cassuto — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Cerulli — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciccarone — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colosimo — Compans — Conte — Cornalba — Cortese — Costa — Credaro — Curioni — Curreno.

Dagosto — Dal Verme — Dari — D'Aronco — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gaglia — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Seta — De Tilla — De Viti De Marco — Di Cambiano Ferrero — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti —

Fani — Fasce — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fracassi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Giardina — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Gorio — Graffagni — Gualtieri — Guastavino — Guerci — Guerritore — Guicciardini.

Lampiasi — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Loero — Lucca — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Manfredi — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masini — Masselli — Massimini — Mazziotti — Meardi — Medici — Mel — Melli — Mendaia — Merci — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Montagna — Morelli-Gualtierotti — Moschini.

Negri De-Salvi.

Orioles — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pais-Serra — Pandolfini — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Personè — Petroni — Piccinelli — Pinchia — Pini — Pipitone — Podestà — Prinetti — Pugliese.

Raccuini — Raineri — Rava — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Romussi — Roselli — Rossi Luigi — Rota — Rubini — Rummo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Sili — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Spada — Spagnoletti — Spallanzani — Squitti.

Talamo — Tedesco — Teodori — Testasecca — Torlonia Leopoldo — Torraca — Torrigiani — Turbiglio.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vecchini — Vendramini — Ventura — Vicini — Villa — Wollemborg.

Zari — Zella-Milillo — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bergamasco — Boselli.
Carugati — Coffari — Crespi.
D'Alife — Danieli.
Fabri.
Galli — Giaccone — Giuliani.
Leone — Lucchini Angelo.
Maraini Clemente — Marzotto — Morpurgo.
Orlando Vittorio Emanuele.
Pandolfini.
Rampoldi — Rebaudengo — Resta-Pallavicino.
Sichel — Suardi.
Teso — Torlonia Leopoldo — Turati.

Sono ammalati:

Cimorelli — Cornaggia.
De Giorgio.
Falcioni — Fazi Francesco.
Ginori-Conti — Giolitti.
Mirabelli.
Nitti.
Rasponi — Rizzetti.
Silvestri — Solimbergo.
Toaldi.

Assenti per ufficio pubblico:

Maraini Emilio.
Pompilj.

Interrogazioni.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio per conoscere quale condotta intenda di tenere il Governo di fronte allo sciopero dei signori ferrovieri.

« Brunialti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere dell'efferato assassinio dell'italiano Ernesto Riggio, consumato in Cordova il 4 febbraio ultimo da un ufficiale di polizia, e dei provvedimenti che il ministro intende prendere al riguardo per ottenere che il Governo della Repubblica Argentina punisca esemplarmente l'assassino ed indennizzi dei danni la famiglia dell'assassinato.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra se, per agevolare la carriera dei sottufficiali e di fronte alla scarsità dei medesimi, che si avvera in taluni reggimenti, non riterrebbe opportuno di regolare l'avanzamento e la destinazione dei sottufficiali stessi per corpo d'armata.

« Di Saluzzo ».

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, desidera rispondere subito all'interrogazione dell'on. Brunialti (Segni di grande attenzione) intorno al contegno del Governo dinanzi allo sciopero dei ferrovieri.

Il principio di sciopero che si è manifestato a Napoli, spera che non si estenderà perchè i ferrovieri si persuaderanno che lo sciopero non è un modo civile per far valere i propri interessi. (Bene — Bravo).

Nessuno ha diritto di porre gl'interessi del paese al disotto dei propri, per quanto legittimi. (Vive approvazioni).

Se la persuasione non prevalesse, il Governo saprebbe fare il suo dovere (Benissimo); e assicurato del concorso della pubblica opinione, è sicuro di poter mantenere l'ordine, e far sì che i pubblici servizi soffrano il minor detrimento possibile. (Vivissime approvazioni).

BRUNIALTI è lieto di aver provocato queste dichiarazioni assicurando il Governo ch'egli sarà secondato dalla Camera e dal Paese (Approvazioni) anche se ricorresse a giuste rappresaglie (Interruzioni all'Estrema sinistra — Vivi rumori dalle altre parti della Camera).

FORTIS, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo non può usare rappresaglie (Bene!) e deve evitare di irritare questioni che esigono la massima serenità e calma di spirito (Vive approvazioni — Lunghi applausi).

PRESIDENTE, propone che domani si tengano due sedute, una antimeridiana per le interrogazioni e le interpellanze e una pomeridiana per la discussione del disegno di legge ferroviario.

(La Camera approva).

La seduta è tolta alle 18.10.

DIARIO ESTERO

Sulla dimora di S. A. il principe di Bulgaria in Roma, il *Novi Wek*, organo del Governo bulgaro, ha pubblicato ieri l'altro il seguente comunicato:

« L'importanza della visita del principe Ferdinando a Roma è ancora aumentata dall'accoglienza estremamente cordiale fatta al principe dal Re Vittorio Emanuele e dal popolo italiano, nel momento in cui la Bulgaria si trova in una situazione assai delicata e cerca da una parte di mantenere l'attitudine corretta fin qui tenuta e dall'altra di non lasciarsi sorprendere da eventuali provocazioni.

« L'accoglienza ricevuta dal principe Ferdinando a Roma, come a Vienna, Londra, Parigi e Berlino, ha sanzionato la politica pacifica e leale del principe ed ha liberato la Bulgaria dal sospetto che essa vada in cerca di avventure ».

* *
*

Il conflitto anglo-franco-tedesco per il Marocco è entrato, per la sua soluzione, nel periodo delle trattative diplomatiche.

La *National Zeitung*, accennando all'intervento del ministro degli affari esteri francesi, Delcassé, al pranzo ufficiale dato giovedì sera dall'ambasciatore tedesco a Parigi, principe di Radolin, ed al colloquio che ebbero insieme l'ambasciatore ed il ministro, dice che non si è lungi dal vero supponendo che la questione marocchina abbia ispirato l'iniziativa presa dal signor Delcassé.

Il *Journal des Débats* ha, in proposito, da Berlino:

« Si assicura che Delcassé ha preso ieri l'iniziativa d'entrare in trattative con l'ambasciatore di Germania a Parigi, Radolin, circa il Marocco.

L'ambasciatore francese a Berlino, Bihourd, continuerebbe le trattative ».

Circa la condotta degli Stati-Uniti d'America si telegrafa da Washington, 15, che il segretario per la guerra, Taft, facente funzione di segretario di Stato, a proposito della nota della Germania relativa alla porta aperta al Marocco, espresse l'avviso che si tratta di una questione nella quale gli Stati-Uniti si propongono di non immischiarsi e che in ogni caso non è di tal natura da esigere attualmente l'intervento degli Stati-Uniti.

Taft soggiunse che in ogni caso non farà nulla prima del ritorno di Roosevelt a Washington.

* *
*

L'agitazione per la riforma in Russia ha guadagnato anche il clero. Alla domanda del Santo Sinodo, che chiedeva di convocare un Concilio per l'elezione di un Patriarca e per l'introduzione di riforme nell'Amministrazione della Chiesa ortodossa, lo Czar di suo proprio pugno ha fatto la seguente risposta:

« Io trovo impossibile, in un'epoca così turbata, il compimento di una così importante riforma, che esige calma e riflessione. Mi riserbo di lavorare al momento favorevole alla realizzazione di quest'opera e, seguendo l'esempio dato altre volte dagli Imperatori ortodossi, di convocare un Concilio della Chiesa di tutta la Russia, per esaminare le questioni relative alla fede ed alla Amministrazione ecclesiastica ».

Telegrammi da Pietroburgo dicono che il movimento agrario assume vaste proporzioni nella regione di Mosca. I proprietari spaventati si rifugiano nelle città.

* *
*

La situazione si fa sempre più grave in Macedonia.

Un dispaccio da Sofia, 14, dice:

« I particolari giunti oggi sulle gesta sanguinarie compiute da bande greche a Sahorican hanno destato grave eccitamento nella popolazione e in tutta la stampa. Una parte dei giornali invita il Governo ad energici provvedimenti per la tutela dell'elemento bulgaro in Macedonia. Da più parti si odono voci che incitano a rappresaglie contro i greci che vivono in Bulgaria. La stampa macedone chiede una crudele vendetta ».

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Sofia ha creduto di intervistare Boris Sarafoff e questi gli ha dichiarato che la situazione va complicandosi. Bande greche, serbe e truppe turche commisero le più crudeli atrocità contro i bulgari e queste violenze aumentano di giorno in giorno in modo terribile.

* *
*

Si telegrafa da Washington, 16:

« Circa una proposta del Governo tedesco tendente a far stabilire dagli Stati-Uniti le grandi linee del programma della seconda conferenza dell'Aja, il Governo dichiara che tale linea di condotta potrebbe compromettere il successo della conferenza, potendo alcune Potenze supporre che le proposte non fossero abbastanza disinteressate.

« Il Governo americano ritiene di avere adempiuto al suo compito, per ora, rimettendo le trattative al Consiglio esecutivo dell'Aja, le cui proposte non essendo sospette di parzialità per una Potenza qualsiasi, potranno più facilmente conciliare le vedute diverse intorno ai limiti da stabilire ai poteri della conferenza ».

* *
*

L'insurrezione nell'Yemen e nell'Arabia si estende in modo da minacciare seriamente il Governo turco.

Da Costantinopoli si telegrafa in data di ieri che, secondo notizie giunte da Hodeida, nel recente combattimento in seguito al quale è riuscito ad entrare a Samaha, Riza Pascià ha perduto i suoi cannoni, i suoi approvvigionamenti e i suoi viveri.

La situazione a Samaha è dunque nuovamente precaria.

Le autorità hanno dovuto organizzare una nuova spedizione di soccorso, ma questa diventa difficile ad eseguirsi perchè la Turchia, in vista delle complicazioni balcaniche, ritiene più necessario di rinforzarsi in Europa che in Asia.

* *
*

Si telegrafa da Londra, 13, che il sindacato internazionale per la costruzione delle ferrovie dell'Etiopia ha ricevuto nel pomeriggio un dispaccio da Addis Abeba, il quale annunzia che il Negus Menelik ha convocato al palazzo imperiale i rappresentanti delle Potenze interessate ed ha dichiarato loro che, se non si metteranno d'accordo circa l'estensione delle ferrovie dell'Etiopia, mediante una convenzione che implichi il mantenimento dell'indipendenza dell' Etiopia e l' internazionalizzazione della ferrovia, l'attuale linea dovrà terminare ad Orredants ed il Governo abissino intraprenderà da sè il prolungamento della ferrovia fino ad Addis Abeba.

Il Negus Menelik ha pregato i rappresentanti delle Potenze di trasmettere ai loro Governi questa comunicazione che costituisce la sua decisione definitiva.

Per l' Istituto internazionale di agricoltura

Il Comitato generale pei lavori preparatori della conferenza agricola di Roma ha esaurito, nella seduta di stamane, il suo ordine del giorno, affidando alla presidenza di redigere una relazione da presentarsi al Governo insieme coi verbali delle sue sedute.

***

Il Governo argentino sarà rappresentato alla conferenza di Roma per l'Istituto internazionale di agricoltura dal dott. Ezechiele Ramos Mejia, ex-ministro dell'agricoltura e presidente della Società rurale argentina e dal dott. Alberto Teduo Uriburu, sottosegretario di Stato al Ministero delle relazioni esteriori.

***

Il ministro portoghese degli affari esteri, Villaça, ha annunziato alla Camera dei pari che il Portogallo sarà ufficialmente rappresentato alla conferenza che avrà luogo in Roma per la fondazione dell'Istituto internazionale di agricoltura promosso dal Re d'Italia.

***

Il Governo danese ha nominato suoi delegati alla conferenza il

ciambellano K. Schestel, ex-ministro dell'agricoltura e degli affari esteri, ed il conte Moltke, incaricato d'affari di Danimarca in Roma.

***

Il Governo ottomano ha delegato Djamil bey, membro della Commissione tecnica presso il Ministero dell'agricoltura dell'Impero, a rappresentarlo alla conferenza.

***

S. E. White, ambasciatore d'America in Roma, rappresenterà il Governo degli Stati-Untti alla conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura unitamente ad una delegazione tecnica la cui nomina è imminente.

***

Dal Governo belga saranno inviati come suoi rappresentanti alla conferenza il colonnello Thys, il barone Descamps, Van Maldeghem, S. Wiener e F. Cattier-Didderich.

***

I professori Oliveira, Feijao e Monte Pereira sono stati nominati rappresentanti ufficiali del Portogallo alla conferenza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto sabato scorso una Commissione del Circolo generale operaio per l'istruzione gratuita e l'educazione popolare, che presentò al Sovrano la relazione sull'andamento delle scuole serali del Circolo stesso nel sessennio 1898-1904.

Sua Maestà mostrò vivo interessamento per l'istituzione che ha così nobile scopo, e ne complimentò i patroni ed i direttori.

S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria e le LL. AA. II. i principi Adalberto, Oscar e Eitel si recarono sabato al Teatro greco di Taormina. L'Imperatore Guglielmo rimase all'albergo. Nel pomeriggio vi fecero un'altra passeggiata coll'Imperatore.

Il caccia-torpediniere *Sleipner*, lo *yacht* imperiale *Hohenzollern* e l'incrociatore *Friedrich Karl* lasciata Messina giunsero sabato nella rada di Giardini.

La famiglia imperiale sabato pranzò all'*Hôtel Timeo*. Durante il pranzo la musica dell'*Hohenzollern* si recò a suonare sulla terrazza dell'albergo.

Una fiaccolata preceduta da una musica, partì dal castello che sovrasta la città e discese fino all'*Hôtel*.

L'Imperatore, l'Imperatrice ed i principi, affacciatisi per vedere la fiaccolata, furono acclamati dalla popolazione.

Iermattina, l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania coi principi, si recarono a bordo dell'*Hohenzollern*, dove assistettero ad un servizio religioso. Fecero colazione a bordo.

Alle ore 15 i principi sbarcarono dall'*Hohenzollern* dove rimasero e pernottarono l'Imperatore e l'Imperatrice.

Le LL. AA. RR. i principi Danilo e Militza, del Montenegro, sono giunti a Salsomaggiore sabato scorso, 15. ed hanno preso alloggio al *Grand'Hôtel des Thermes*.

S. A. il principe di Bulgaria, col seguito, ha visitato, ieri l'altro, il Foro Romano, intrattenendovisi alcune ore.

Il comm. ing. Boni, direttore degli scavi, fece da guida all'augusto visitatore, che lo invitò ad assistere agli scavi di Nicopoli, dove è tornata in luce una magnifica strada romana del tempo di Traiano ed a tenere un corso di lezioni a Sofia.

In memoria di Re Umberto I. — A Vigevano è stato ieri inaugurato, con solenne e commovente cerimonia, un busto al compianto Re Buono.

Assistevanvi gli onorevoli Bonacossa e Cottafavi ed altri deputati, le autorità locali e grande folla.

L'on. Cottafavi poi commemorò al teatro civico il compianto Re fra grandi applausi.

Un banchetto a S. E. il presidente del Consiglio. — Per iniziativa del Consiglio direttivo dell'Istituto Sabino per gli studî, iersera, al palazzo dei Sabini, in Roma, ebbe luogo un banchetto in onore di S. E. Fortis, deputato di Poggio Mirteto, collegio della Sabina.

Alla tavola d'onore, fra numerose rappresentanze, stavano le LL. EE. Marsengo-Bastia e Facta.

Alla fine del banchetto, riuscito cordialissimo, dopo la lettura di molti telegrammi e lettere d'adesione e di plauso, cominciarono i discorsi di saluto e di augurio, dopo i quali s'alzò, salutato da uno scroscio d'applausi, a rispondere S. E. Fortis. Egli si disse commosso della prova di affetto e di amicizia datagli e rammentò che grande è il suo debito di riconoscenza per la Sabina, ove fu raccolto dopo una caduta non ingloriosa e dove si ebbe la rivincita che gli affermò di non essere indegno di sedere in Parlamento.

L'oratore, spesso interrotto da applausi, accennò all'alto mandato avuto dal Sovrano, esprimendo il desiderio si dica e si sappia ch'egli ebbe ed ha piena coscienza del dovere pel compito altissimo affidatogli.

E soggiunse testualmente:

« Se le forze mi basteranno e se il favore del paese ed il Parlamento seconderanno i miei sforzi, confido che le difficoltà che mi stanno dinanzi saranno domate nell'interesse della patria ».

S. E. salutò poscia le più cospicue personalità assistenti al banchetto e chiuse il suo discorso augurandosi di non demeritare della fiducia, del suffragio e dell'affetto dei suoi elettori.

Il discorso fu ascoltato in piedi dagli intervenuti e coronato da un lungo applauso.

In memoria di G. Bovio. — Ieri, nel pomeriggio, in Roma venne inaugurata una lapide in memoria di Giovanni Bovio, apposta sulla facciata dell'albergo Cesari, a via di Pietra, dove il Bovio era solito alloggiare.

Un lungo corteo di associazioni, partito con musiche e bandiere da piazza dell'Esedra, si recò a via di Pietra dove da una finestra dell'albergo parlarono acclamati, rilevando le virtù dell'estinto, gli on. Barzilai, Socci e Pantano.

La cerimonia semplice e solenne terminò alle ore 16.

— In parecchie città italiane l'anniversario della morte dell'illustre filosofo venne degnamente commemorato.

A Napoli, al cimitero di Poggio Reale, ebbe luogo alla tomba di Bovio un pellegrinaggio popolare. Venne pure inaugurato un modesto monumento per cura della famiglia. È un busto in bronzo somigliantissimo.

A Trani il municipio fece deporre una corona d'alloro sulla lapide murata nella casa ove nacque il grande filosofo.

Nella sala del Consiglio comunale poi venne commemorato l'illustre estinto.

Sciopero ferroviario. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« A Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna ed Alessandria è cominciato lo sciopero ferroviario.

Non tutto il personale ha lasciato il lavoro, ed il servizio dei treni non è sospeso,ma soltanto ridotto.

Le autorità hanno preso tutte le misure per garantire l'ordine e la libertà del lavoro ed assicurare, sia pure parzialmente, il servizio dei convogli. Le linee e le stazioni sono sorvegliate dalla forza pubblica.

Stamane, anche nei centri dove si è manifestato lo sciopero, poterono arrivare e partire i treni fissati negli orari speciali.

Ovunque l'opinione pubblica si manifesta contraria allo sciopero ».

Congresso stenografico. — Nel *foyer* del teatro Argentina, di Roma, si è inaugurato ieri, alle 10.30, il II Congresso nazionale stenografico. Vi assistevano le rappresentanze delle autorità locali, di alcuni Ministeri ecc.

Diede, a nome di Roma, il saluto ai congressisti l'assessore municipale conte Di San Martino. Il comm. Ravà portò il saluto di S. E. il ministro della pubblica istruzione. L'on. Carlo Gallini pronunziò il discorso inaugurale.

Su proposta del congressista dott. Balboni furono, per acclamazione, eletti presidente onorario S. E. il ministro della pubblica istruzione e vice presidenti onorari S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ed il conte di San Martino.

I lavori del Congresso si svolgeranno sotto l'atto patronato del capo scuola comm. Enrico Noè, che per grave malattia non può essere presente al Congresso.

Nella seduta del pomeriggio il Congresso procedette alla nomina delle cariche effettive del Congresso così distribuite:

Presidente dott. Balboni (Roma) - vice presidente comm. avv Felice Tedeschi (Torino), dott. Veronese Francesco (Trieste), avv. Raffaele Majetti (Campobasso), prof. Canetto (Milano), prof. Farulli (Bologna) - segretari, Abate Michele e avv. Fabri Sileno di Roma.

Quindi procedette nei suoi lavori.

Omaggio al merito. — Ieri, in Roma, il prof. Dalla Vedova, presidente della Società geografica italiana, accompagnato dal segretario generale cav. Roncagli, ha consegnato a S. E. il ministro Mirabello la grande medaglia che l'assemblea generale della Società stessa ha assegnato all'Istituto idrografico della R. marina, in riconoscenza delle alte benemerenze che l'Istituto ha acquistato verso la scienza.

Questa massima onorificenza fu deliberata nell'assemblea del 26 febbraio scorso, acclamandosi all'opera efficacissima dell'Istituto, così feconda di utili risultati.

Onoranze funebri. — I funerali della salma dell'onorevole Stelluti-Scala riuscirono, l'altro ieri, una solenne manifestazione di rimpianto e di reverenza verso l'estinto.

Vi presero parte le LL. EE. i ministri Pedotti, Rava e Morelli-Gualtierotti, i sottosegretari Facta e Bugnano, numerosi deputati, senatori e rappresentanze di Associazioni.

Sul feretro vi erano corone, fra cui una inviata da S. M. il Re, altre numerosissime erano portate a mano. Le truppe rendevano gli onori. Grande folla assisteva al passaggio del corteo.

Reggevano i cordoni a destra: il principe d'Avella per il Senato, il vice presidente on. Torrigiani per la Camera ed il ministro Morelli-Gualtierotti. A sinistra: il sindaco di Fabriano marchese Benigni, il rappresentante la Deputazione provinciale di Ancona comm. avv. Ferroni ed il prefetto senatore Colmayer.

Il corteo, interminabile, era preceduto da un battaglione del 47° fanteria con baniera e musica.

Numerosissime le Associazioni fra il personale postale e telegrafico, le rappresentanze, ecc., tutte con bandiera.

Alla stazione, da dove la salma partì nella serata per Fabriano, diede un saluto alla salma l'on. Cabrini, a nome della Federazione postale e telegrafica.

A Fabriano ieri ebbe luogo il trasporto della salma al cimitero e fu imponentissimo.

Aprivano il lungo corteo la musica di Gualdo Tadino e la truppa.

Seguivano il carro funebre il figlio dell'estinto, numerosi altri parenti, il sindaco di Fabriano col Consiglio comunale e le altre autorità, numerosissime rappresentanze del circondario e della provincia, la scolaresca, le associazioni, la musica di Fabriano ed un lungo stuolo di cittadini.

Venivano poi alcuni carri con oltre settanta corone, fra cui bellissima quella del Re Vittorio Emanuele, e altre del ministro on. Rava, del Ministero delle poste e telegrafi e della Camera dei deputati.

Lungo il percorso dalla stazione al Cimitero, per oltre un chilometro, si assiepava una numerosa folla che si scopriva reverente e commossa al passaggio del carro funebre.

Fuori la porta San Martino l'industriale Miliani, di Fabriano, pronunciò commoventi parole esaltando le virtù dell'estinto.

Congresso zoologico. — Ieri mattina, a Portoferraio, nella palazzina Napoleonica, ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso dell'Unione zoologica italiana, con l'intervento delle autorità e di numerosi congressisti d'ogni parte d'Italia. Erano pure presenti molte signore.

Fra i congressisti vi erano i professori Romiti, Salvadori, Emery, Monticelli, Camerano, Parona e Fano.

Dopo alcune parole di saluto del sindaco, a nome della città, e del sottoprefetto, a nome del Governo, parlò vivamente applaudito il prof. Romiti, esaltando le ricchezze naturali dell'isola d'Elba ed additandola agli studiosi italiani come ottimo campo di ricerche scientifiche.

Parlò per ultimo il prof. Monticelli, presidente del Congresso.

Dopo l'inaugurazione ebbe luogo un ricevimento dei congressisti nella sala municipale.

Il Ministero della marina mise a disposizione del Congresso la nave *Ciclope* per un' escursione scientifica nell' arcipelago toscano.

Alle vittime del disastro di Mignanego. — Telegrammi da Genova informano sui commoventi funerali fatti a Mignanego alle vittime del recente disastro ferroviario avvenuto l'altro giorno nella galleria di Ronco.

Vi presero parte S. E. il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, Pozzi, il prefetto di Genova, on. senatore Garroni, le autorità civili e militari, un battaglione del 54° fanteria con musica e bandiera, una rappresentanza della Società delle ferrovie mediterranee, tutte le Società operaie dei dintorni, molti ferrovieri e grande folla.

I soldati della compagnia cui le vittime appartenevano trasportarono fino alla chiesa le bare, su cui erano state deposte molte e splendide corone. Le truppe schierate resero alle salme gli onori militari.

La folla che assisteva al passaggio del corteo si scopriva reverente e commossa. Molti piangevano.

Dopo la messa funebre le salme vennero trasportate al cimitero, ove, dopo le commoventi parole pronunciate dal capitano Ricchieri e dal colonnello comandante il 54° reggimento, il sottosegretario di Stato, on. Pozzi, espresse il cordoglio della rappresentanza nazionale e della patria intera per le giovani esistenze, cui fu aperta troppo immaturamente la fossa.

La cerimonia terminò alle 12.30.

Esposizione orticola. — Il Comitato organizzatore della prossima Esposizione orticola primaverile di Roma ha pub-

blicato il programma per i concorsi dei lavori in fiori tra i fioristi d'ogni parte d'Italia.

I concorrenti non potranno presentare che un lavoro per ogni singolo concorso.

È riservato alla Giuria di conferire il gran premio d'onore a quell'espositore che avrà ottenuto il maggior numero di punti di merito, nelle tre gare complessive. Per ogni gara la Giuria conferirà un premio d'onore (diploma di medaglia d'oro) a quell'espositore che avrà ottenuto i maggiori punti di merito.

La Giuria sarà composta di 3 pittori, 2 amatori e 2 fiorai.

Oltre ai premî sopra citati, saranno assegnati per ogni concorso: una medaglia d'argento dorato, una d'argento, una di bronzo.

Le domande dovranno pervenire al Comitato esecutivo non più tardi del 25 corrente.

Beneficenza. — È morta a Pinerolo la signora Carolina Raymondi, vedova Alliaudi, la quale lasciò erede universale - tranne alcuni piccoli legati ed altre opere pie - della sua sostanza, consistente in circa 500,000 lire, l'opera pia del Cottolengo di Torino.

Marina militare. — La R. nave *Liguria*, al comando di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, è passata al largo da Messina, alle 22.30. Mossero dal porto, alle 18, ad incontrarla 6 torpediniere, che le fecero scorta d'onore.

La R. nave *Minerva* è giunta alla Canea, la *Marco Polo* a Taku e la *Volturno* è partita da Mombasa per Zanzibar.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze — *Direzione generale delle gabelle.* — Tabella indicante i valori delle merci nell'anno 1904 per le statistiche commerciali. - Roma. Stab. tip. F. Scotti e C. 1905.

Idem idem. — Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° al 31 gennaio 1905. Stab. tib. G. Scotti. Roma.

Idem idem. — Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale; gennaio 1905.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso furono caricati nel porto di Genova 916 carri, di cui 314 di carbone per i privati e 62 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 230, dei quali 158 per imbarco.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Alberto Treves* della Società Veneziana, è giunto a Madras ripartendo per Calcutta. Da Tarifa è passato, diretto a Genova, il *Piemonte*, della N. G. I. Da Montevideo è partito per Genova l'*Umbria*, della stessa Società. Da Hong-Kong è partito per Bombay il *Capri*, pure della N. G. I.

Da New-York è partito per Genova, il 14 corrente, il *Città di Milano*, della Veloce. Ieri il piroscafo *Washington*, della istessa Veloce, giunse a New-York proveniente da Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 15. — È inesatta la notizia che gli operai del porto di Kronstadt si siano posti in isciopero: sono gli operai del porto di Libau che hanno abbandonato il lavoro.

BUDAPEST, 15. — *Camera dei deputati.* — Si approva a grande maggioranza la mozione di biasimo presentata da Eoetvoes contro il presidente del Consiglio conte Tisza e l'ex-presidente della Camera, Perczel, per la condotta da essi tenuta nella seduta del 18 novembre scorso.

BUDAPEST, 15. — La Camera dei deputati si è aggiornata al 3 maggio prossimo.

VIENNA, 15. — È priva di fondamento la voce corsa che l'Imperatore Francesco Giuseppe sia stato colpito da una grave indisposizione.

L'Imperatore si è recato all'una del pomeriggio a fare una visita all'arciduchessa Maria Teresa, per esprimerle le sue condoglianze in occasione della morte del conte di Bardi.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di codificazione delle leggi operaie.

Si riprende poscia la discussione del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato.

PIETROBURGO, 15. — La *Birkjeviya Viedomosti* annunzia che è prossima la concessione di un'amnistia generale pei delitti e pei reati politici anteriori al 3 marzo.

Il movimento agrario assume vaste proporzioni nella regione di Mosca.

Numerosi proprietari si rifugiano a Mosca.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro, Balfour, rispondendo ad una interrogazione circa la possibilità di un accordo internazionale per ridurre gli armamenti navali, dichiara che le forze navali dell'Inghilterra sono necessarie per la sua esistenza e sono puramente difensive. È alle altre potenze per le quali non si può dire altrettanto, che si deve proporre il disarmo.

ALICANTE, 15. — Il Re Alfonso è partito stamane per Albacete, salutato con acclamazioni dalla popolazione. Egli ritornerà a Madrid stasera.

L'AJA, 15. — La nomina del ministro olandese a Vienna, Weede de Berencamp, a ministro degli affari esteri, è confermata.

PORTO SAID, 15. — Si annunzia che la quarta squadra russa, al comando del vice ammiraglio Wesserago, passerà il canale di Suez in luglio o in agosto. La squadra si comporrà delle corazzate *Alessandro II, Slava, Azowa, Ammiraglio Korniloff* e *Imperatore Paolo I.*

TOKIO, 15. — Secondo notizie ufficiali un distaccamento giapponese che si avanzava verso l'est, lungo la strada di Lai-lang, ha battuto ieri un distaccamento russo presso Hei-shih-mu, a dieci miglia da Fan-tki e lo ha inseguito in direzione di Tsu-cha-tjn, a ventisei miglia da Fan-thi. Un altro distaccamento giapponese proveniente da Tsien-king ha attaccato i russi che occupano una posizione a cinque miglia a sud di Tsu-cha-tsu.

PARIGI, 15. — Si approva, con 336 voti contro 236, l'articolo secondo del progetto di legge per la separazione delle chiese dallo Stato, il quale stabilisce che la Repubblica non intende pagare nè stipendi nè sovvenzioni ai ministri di nessun culto.

Si approva poscia il primo paragrafo dell'articolo terzo.

La seduta è indi tolta.

L'AJA, 15. — (*Ufficiale*) — De Weede de Berencamp, ministro d'Olanda a Vienna, è stato nominato ministro degli affari esteri.

PIETROBURGO, 15. — Il generale Linievitch telegrafa, in data del 10 corr.:

Nella valle dell'Hun-ho la nostra cavalleria ha scoperto il nemico che occupava una posizione sulla cresta sud del monte Gao-chau.

Avendo aggirata la posizione da due parti, la nostra cavalleria ha obbligato il nemico ad abbandonarla e ad allontarsi verso l'est.

PALMA, 15. — Lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, scortato dagli incrociatori *Suffolk* e *Abukir* e dalla controtorpediniera *Quail*, è partito diretto ad Algeri, con a bordo il Re Edoardo e la Regina Alessandra.

ALGERI, 16. — Lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert*, con a bordo il Re e la Regina d'Inghilterra, è giunto a mezzogiorno, scortato da un incrociatore e da torpediniere, ed ha scambiato col porto i saluti d'uso.

Una folla enorme stipata sui *quais* attendeva lo sbarco dei Sovrani.

Tutte le navi francesi ed estere ancorate nel porto hanno issato il gran pavese.

TOKIO, 16. — Il ministro della marina ha emanato un ordine che stabilisce delle zone di difesa intorno alle isole Pascadores,

alle isole Oki-na-wa (arcipelago Liu-kiu), alle isole Oshima ed Emi, al largo della provincia di Oshumi.

Tale ordine importa restrizioni all'ordinario movimento delle navi mercantili.

LONDRA, 17. — Il corrispondente dello *Standard*, da New-York, telegrafa in data di ieri:

Il corrispondente del *New York Herald* da Port de France (Martinica) riferisce che nelle giornate del 9 e del 10 corrente un denso fumo uscì dal cratere della montagna Pelée.

Il giorno 11 l'attività del vulcano aumentò; il 12 si verificò una forte eruzione, accompagnata da leggere scosse di terremoto.

TOKIO, 16. — Secondo informazioni ufficiali un distaccamento giapponese, avanzando verso nord, proveniente da Sin-kin, ha respinto il nemico ed ha occupato Pa-yn-tcheng, a trentotto miglia a nord di Sin-min-ting. Un altro distaccamento giapponese, nella stessa direzione, cooperando colla cavalleria, ha occupato lo stesso giorno Ta-thea-tsu.

Nelle altre direzioni la situazione è invariata.

ALGERI, 16. — Il governatore generale Jonnat e le autorità civili e militari si sono recati a bordo dello *yacht Victoria and Albert* ad ossequiare il Re e la Regina d'Inghilterra.

I Sovrani sono quindi sbarcati e si sono recati al palazzo del governatore.

Grande folla li ha acclamati lungo tutto il percorso.

Il colloquio del Re col governatore è durato quindici minuti.

I Sovrani sono tornati a bordo alle 5 pom., nuovamente acclamati.

Stasera vi sarà pranzo intimo a bordo del *Victoria and Albert.*

SINGAPORE, 16. — Il vapore *Principe Enrico*, del *Norddeutscher Lloyd*, ha scorto venerdì a mezzogiorno, nella baia di Kamrank, diciotto navi da guerra.

HONG-KONG, 16. — Il piroscafo *Télémaque* riferisce di avere udito alle ore 3.30 pom. del 12 corrente un cannoneggiamento a 150 miglia a nord di Nacomias.

PIETROBURGO, 17. — Il generale Linievitch ha diretto un rapporto allo Czar, riferendo di aver trovato in perfetto stato le truppe del quinto e del sesto corpo siberiano e del decimo e diciassettesimo corpo d'armata, passati da lui in rivista sulle loro posizioni di combattimento, insieme alle truppe recentemente giunte dalla Russia europea e che offrono un superbo aspetto.

PARIGI, 17. — Il *Journal* ha da Pietroburgo:

L'ammiragliato crede probabile uno scontro tra la flotta russa e quella giapponese e ne attende la notizia di ora in ora.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 aprile 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	750,42.
Umidità relativa a mezzodì	66.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15,1.
	minimo 11°,1.
Pioggia in 24 ore	6,7.

16 aprile 1905.

In Europa: pressione massima di 781 sul Mar Bianco, minima di 749 ad W della Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 5 mill.; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie sparse e alcuni temporali.

Barometro: minimo a 753 al NW della Sardegna, massimo tra 757 e 758 sulle coste sicule-joniche.

Probabilità: venti moderati o freschi meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 aprile 1905.

TSAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	15 8	10 9
Genova	coperto	calmo	13 0	9 9
Massa Carrara	coperto	calmo	17 6	10 8
Cuneo	coperto	—	11 3	7 5
Torino	piovoso	—	11 0	9 3
Alessandria	coperto	—	13 2	10 8
Novara	3/4 coperto	—	20 2	9 4
Domodossola	coperto	—	13 8	7 9
Pavia	piovoso	—	16 2	9 8
Milano	coperto	—	18 0	10 5
Sondrio	coperto	—	18 0	9 3
Bergamo	coperto	—	15 9	7 4
Brescia	coperto	—	19 5	10 0
Cremona	coperto	—	18 6	10 3
Mantova	piovoso	—	16 0	12 1
Verona	sereno	—	17 8	11 7
Belluno	3/4 coperto	—	18 3	7 5
Udine	1/4 coperto	—	18 9	8 8
Treviso	nebbioso	—	21 2	11 0
Venezia	coperto	calmo	17 9	12 6
Padova	1/2 coperto	—	17 6	10 0
Rovigo	coperto	—	19 0	9 0
Piacenza	nebbioso	—	17 1	10 1
Parma	coperto	—	17 6	9 9
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	17 5	12 0
Modena	3/4 coperto	—	18 0	10 9
Ferrara	coperto	—	18 5	12 0
Bologna	3/4 coperto	—	17 2	11 5
Ravenna	1/2 coperto	—	16 4	9 8
Forlì	3/4 coperto	—	18 2	10 0
Pesaro	coperto	calmo	18 2	8 5
Ancona	coperto	calmo	17 8	12 4
Urbino	coperto	—	16 9	9 6
Macerata	coperto	—	18 2	11 5
Ascoli Piceno	coperto	—	19 5	10 0
Perugia	coperto	—	16 5	8 5
Camerino	3/4 coperto	—	16 8	7 2
Lucca	coperto	—	19 6	10 9
Pisa	coperto	—	19 0	9 2
Livorno	coperto	calmo	20 7	12 5
Firenze	coperto	—	18 6	10 2
Arezzo	coperto	—	19 0	8 8
Siena	coperto	—	17 0	8 3
Grosseto	3/4 coperto	—	20 0	8 0
Roma	piovoso	—	18 3	11 1
Teramo	coperto	—	17 6	9 1
Chieti	coperto	—	15 7	9 8
Aquila	coperto	—	13 9	6 0
Agnone	coperto	—	15 7	5 2
Foggia	1/2 coperto	—	22 6	11 5
Bari	1/2 coperto	calmo	17 0	8 0
Lecce	3/4 coperto	—	20 4	11 3
Caserta	coperto	—	18 6	9 2
Napoli	coperto	calmo	17 1	10 8
Benevento	nebbioso	—	17 1	6 5
Avellino	1/4 coperto	—	16 3	6 8
Caggiano	coperto	—	12 5	5 9
Potenza	coperto	—	11 9	5 9
Cosenza	1/2 coperto	—	19 2	12 2
Tiriolo	nebbioso	—	12 0	4 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	19 4	14 6
Trapani	coperto	calmo	20 2	13 9
Palermo	coperto	calmo	23 6	10 8
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	22 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	19 8	10 0
Messina	coperto	calmo	21 1	12 8
Catania	coperto	calmo	24 1	12 2
Siracusa	coperto	calmo	23 0	10 3
Cagliari	coperto	calmo	22 9	10 5
Sassari	piovoso	—	18 3	11 0

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*